

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giovanni Malagodi

Pavia, 27 dicembre 1972

Signor ministro e illustre amico,

consigliato da Lei, avevo preso contatto sin dall'inizio della legislatura con l'on. Bergamasco, per avviare l'esame della proposta di legge popolare per l'elezione europea in Italia. Successivamente Petrilli ha riunito i capigruppo della Camera e del Senato che si sono impegnati formalmente a far esaminare dai rispettivi gruppi

i problemi posti dalla scelta del sistema elettorale e a decidere, con un comitato di rappresentanti, un atteggiamento comune entro il 31 gennaio 1973, allo scopo di iniziare subito l'esame in Senato, con un orientamento già acquisito alla Camera. Alcuni parlamentari hanno fatto presente la necessità di interpellare i ministeri degli esteri, dell'interno e del tesoro. L'orientamento prevalente è verso la formula, approvata anche da Lei, dell'abbinamento con altre elezioni, del collegio unico nazionale e delle liste rigide.

Volevo sia darLe queste informazioni, sia farLe presente che giunti a questo punto il non riuscire equivarrebbe praticamente ad un fallimento. Può darsi che tutto vada bene, ma può anche darsi che qualche ostacolo arresti ancora una volta l'iter parlamentare. Il rischio sta nel fatto che molti fra i parlamentari, e in particolare fra quelli che dovranno occuparsene nelle Commissioni senatoriali, non si rendono conto dei problemi politici posti dalla legge, e propongono le cose più bizzarre. La mia impressione è che senza una direttiva chiara e precisa da parte delle direzioni dei partiti, sarà molto difficile portare a termine l'esame della proposta di legge. Naturalmente, il Mfe conta su di Lei per un'eventualità di questo genere.

Nell'occasione La prego di accogliere, Signor ministro, con i miei migliori auguri, i sensi del mio profondo ossequio e della mia devota amicizia

Suo Mario Albertini